

fuggito quanto ho potuto l'occasione, ma suole seguir nelle corti che molti vogliono discorrere di cose che non gli appartengono) sempre ho detto che la Serenità Vostra vedrà volentieri il suo ambasciatore come sempre ha fatto tutti quelli dei suoi serenissimi predecessori; e mi sono fermato sopra il generale, usando parole cortesi e piene di buona volontà. Ma affermo a V. S. che questa cosa è molto fissa nel core di S. M. Cattolica e di tutti i signori principali di Spagna, volendo loro che sia verissimo che V. S. abbia fatta quella determinazione che fu confermata dall'ambasciatore Vargas quando ritornò in corte. Ma di questo scandalo e disordine lui ora ne patisce la pena, perciocchè come disperato, vedendo non aver potuto ottener da S. M. i doni e gli onori che a lui pareva meritare, si è ritirato in un monastero di frati di San Francesco dell'osservanza, poco discosto da Toledo, dove disegna finire la vita sua.

Oltra queste cause, che ho narrate alla S. V., è cosa naturale che i principi siano poco amici delle repubbliche, e tanto maggiormente di quelle che sono grandi e che possono romper loro importanti disegni. Onde finalmente giudico che tanto questo serenissimo re continuerà nell'amicizia di V. S. quanto non se gli offra occasione che, con diventarle nemico, si possa far maggiore. Per la qual cosa dirò a V. S. che le sue fortezze inespugnabili, il largo e facil modo di mettere insieme armata gagliardissima, il ritrovarsi l'erario pubblico libero di debiti, l'amicizia e confederazione che tiene con il Turco, l'ottimo e sapientissimo consiglio con cui vien governata questa serenissima repubblica, essendo i veri mezzi di conservare la stima e l'amicizia dei principi; riverentemente ricordo alla Serenità Vostra che bene fa in continuar nella sua solita diligenza e prudenza in governare le cose, e tener sopra tutto amorevoli i suoi popoli, e conservar la grandezza del suo arsenale, sparagnando le tante preparazioni sue per qualche grande e bella occasione; perchè infine il suo prudentissimo governo è quello che le rende grandissimo splendore, ed è causa che il mondo stimi molto la sua grandezza.

Restami venir ora alla qualità della persona di S. M.